



# Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Ministeri e  
Polizia Penitenziaria**

**Reperibilità 3928836510 - 3206889937**

---

**Coordinamento Nazionale:** c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024  
sito internet: [www.flpgiustizia.it](http://www.flpgiustizia.it) e-mail: [flpgiustizia@flp.it](mailto:flpgiustizia@flp.it) - [flpmingiustizia@libero.it](mailto:flpmingiustizia@libero.it)

**Informativa n. 31**

**Roma, 25 Febbraio 2014**

**Oggetto: La FLP scrive al nuovo Ministro della Giustizia.**

Si pubblica la lettera prot. n. 62\_GIUS\_2014 del 25 Febbraio 2014 inviata al nuovo Ministro della Giustizia On. Andrea Orlando.



**Sugli esiti della riunione di domani vi terremo costantemente informati!!!**

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia  
( Piero Piazza – Raimondo Castellana)**





# Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e  
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024  
sito internet: [www.flpgiustizia.it](http://www.flpgiustizia.it) e-mail: [flpgiustizia@flp.it](mailto:flpgiustizia@flp.it) - [flpmingiustizia@libero.it](mailto:flpmingiustizia@libero.it)

Prot. n. 62\_GIUS\_2014

Roma, 25.02.2014

Al Ministro della Giustizia  
On. Andrea Orlando  
Roma

**Oggetto: Problematiche del “pianeta – giustizia” –  
“Un programma per la Giustizia”.**

**Egr. Sig. Ministro,**

con la presente ci congratuliamo per la Sua nomina a Ministro della Giustizia però; nel contempo, **la scrivente Organizzazione Sindacale, rappresentativa libera autonoma ed indipendente, stigmatizza il grave stato di decadimento della Giustizia e del suo dicastero, nonché la inadeguatezza delle politiche attuate dai Governi che si sono succeduti nei confronti di tutta l’utenza e del personale della giustizia.**

**La continua e consistente riduzione degli organici, l’assenza d’interventi a sostegno dell’attività giudiziaria, l’inesistenza delle politiche mirate all’efficacia e all’efficienza del “sistema giustizia”, rendono lenta la macchina della giustizia con conseguente disservizio all’utenza.**

**Inoltre, da anni l’Amministrazione continua a impoverire il personale, sia sotto l’aspetto professionale che economico, negando il diritto alla carriera, dei lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, degli uffici Nep e del personale tecnico.**

**La inconsistenza dei finanziamenti e la loro continua riduzione non consentono di acquistare neppure i più elementari strumenti di lavoro, come, per esempio, penne, carta, carburante, supporti ed applicativi informatici ecc..., ecc.... Altro che spending review.**

**L'incapacità del potere politico, nell'ultimo ventennio, di riorganizzare i servizi, unita al blocco delle assunzioni, sta diventando una via sbagliata per la funzionalità del "sistema giustizia", con conseguente ricaduta negativa d'immagine, che vede, sempre di più, allontanarsi la certezza di una giustizia efficace ed efficiente, rendendo poco appetibile il paese Italia per nuovi investimenti.**

**Se consideriamo, per un attimo, tutte le innovazioni legislative che hanno interessato il Ministero della Giustizia, dalla fine degli anni '80 ad oggi, l'istituzione del Giudice Unico, decreto legislativo 19 febbraio 1998 n. 51, e tutti gli altri interventi legislativi che si sono susseguiti nel tempo fino ed oltre all'attribuzione della competenza penale al Giudice di Pace, possiamo capire come esse abbiano costantemente ed enormemente appesantito la "macchina giudiziaria", e che, solamente, grazie all'impegno, al sacrificio, allo spirito di abnegazione di tutto personale (attuando con la massima responsabilità l'istituto della così detta "interfungibilità"), ha consentito il funzionamento dell'attività amministrativa e giurisdizionale.**

**L'aumento considerevole dei carichi individuali di lavoro é diventato insostenibile, sia per le modifiche legislative che per la riduzione dell'organico, che, nell'ultimo ventennio, è passato da circa **53.000** unità a circa **37.000** e, nonostante questa consistente riduzione, ancora oggi **8.000** unità risultano mancanti. L'assenza di mezzi e di strumenti necessari per l'espletamento dell'attività lavorativa, la rinuncia all'ampliamento degli organici e alla loro rimodulazione, rende ancor più grave la situazione del "PIANETA GIUSTIZIA", che rischia, nei prossimi mesi, di esplodere causando il collasso dell'attività, sia amministrativa che giurisdizionale.**

**Ciò non si è ancora verificato grazie alla generosità del personale tutto, che non tenendo conto della qualifica di appartenenza e dell'orario di lavoro (si sa quando si entra e non si sa quando si esce dalle udienze e dall'ufficio), ha sempre svolto con diligenza il proprio dovere, facendo sempre ricorso all'espletamento di mansioni superiori, anche di più livelli e per due unità, e per ciò colpito spesso da **stress da lavoro correlato.****

**Questa situazione, però, non è più sostenibile e, per far fronte all'emergenza, occorrono cospicui finanziamenti, il giusto riconoscimento a tutti i lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie per le mansioni effettivamente svolte, attraverso un provvedimento legislativo, e con l'applicazione immediata **dell'art. 10 co. 4° del CCNL 2006/2009 per sanare una situazione angosciosa che si protrae da diverso tempo.****

**Si sono fatti tagli indiscriminati alle dotazioni organiche e alle risorse finanziarie.** Nella sostanza, le spese sono state abbattute del 22% nel 2009, del 30% nel 2010 e del 40% nel 2011, con 210, 250 e 442 milioni di Euro, trend confermato anche per il 2012 e 2013. Altro che Giustizia !!! **Altro che spending review!** In tutti questi anni non sono stati, ancora, fatti concorsi interni ed è invece stato attuato il blocco del *turn-over*, a fronte di circa **1500** pensionamenti l'anno.

**Inoltre, in materia di riorganizzazione dell'Amministrazione, si potrebbe applicare la disposizione contenuta nella sentenza della Corte Costituzionale n.1/99 che stabilisce. "in sede di riorganizzazione dell'Amministrazione possono essere banditi concorsi interni senza alcuna riserva dall'esterno".** Ciò potrebbe dare all'Amministrazione le professionalità mancanti e, nel contempo, sanare quell'ingiustizia perpetrata nei confronti del personale, che ancora oggi attende di essere **RIQUALIFICATO**, (riqualificazione avvenuta in tutti gli altri Ministeri).

**Dalla POLITICA 37.000 lavoratori giudiziari attendono che venga sanata subito questa intollerabile ingiustizia.**

**L'attuale situazione è gravissima, drammatica, insostenibile ed esige l'impegno concreto del Governo e del Guardasigilli per favorire l'individuazione di soluzioni appropriate, condivise, capaci di dare risposte immediate agli annosi problemi ancora oggi non risolti.**

**"Gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo** hanno segnato l'ennesimo colpo di scure all'Amministrazione della Giustizia" rallentando tutta l'attività e non consentendo la riduzione dei tempi lunghi della giustizia, civile e penale, congiunto ad un concreto riassetto delle carceri.

**In particolare, a cominciare dal DL 112/2008, convertito in legge n. 133/2008, ha decisamente peggiorato la situazione,** infliggendo un durissimo colpo alla funzionalità degli uffici giudiziari, con conseguenze funeste sull'efficienza dei servizi da erogare all'utenza. I risultati della Legge n. 133/2008 sulla Giustizia sono catastrofici e devastanti, poiché la norma taglia risorse finanziarie, quando invece sono necessari cospicui investimenti, riduce considerevolmente le dotazioni organiche, quando invece è necessario ed urgente potenziarle. **Su questo argomento si ricorda che la FLP aveva chiesto la deroga della norma per il Ministero della Giustizia.**

**La causa di tutto ciò è stata l'assurda decisione di effettuare dei tagli lineari nella Pubblica Amministrazione, senza tener conto delle specificità che ci sono al Ministero della Giustizia.**

**A tutto ciò si aggiungano, in ultimo, le disposizioni legislative sulla chiusura di circa 1000 uffici giudiziari, senza aver tenuto conto dell'impatto negativo sull'utenza, che vede sempre più allontanarsi la giustizia dal proprio territorio, come segno di abdicazione dello Stato.**

**Si ricordi come la rimodulazione della nuova geografia giudiziaria non ha tenuto conto del sistema territoriale e del tessuto sociale che lo circonda.**

**I decreti legislativi nn. 155 e 156 del 2012 non hanno visto la partecipazione delle rappresentanze sindacali a nessuno degli *step* che si sono susseguiti per l'individuazione dei criteri e delle modalità con cui gli uffici giudiziari in esame dovevano essere soppressi o accorpati **come avvenuto dal 13 settembre 2013.****

**E' di tutta evidenza che la "mission" del provvedimento doveva tendere, così come dichiarato dal guardasigilli, Avv. Prof. Paola Severino, agli organi di stampa "una giustizia del giudice di pace che funziona meglio è una giustizia più vicina al cittadino..." Nella buona sostanza, una migliore organizzazione del lavoro e una migliore dislocazione logistica che doveva tenere conto dei parametri indicati nel provvedimento quali: **numero di abitanti, carico di lavoro, tasso di criminalità e ampiezza del territorio senza soppressioni e/o accorpamenti può anche funzionare meglio.****

**A parere della FLP, però, l'analisi fin qui condotta dall'Amministrazione giudiziaria rimane carente ed incompleta al raggiungimento dei summenzionati obiettivi (risparmio economico) e, quindi, un contributo puntuale, preciso e collaborativo delle parti sociali può essere ancora oggi un valido strumento per evitare di continuare su una strada che porterà sicuramente alla congestione del sistema giustizia e quindi al blocco del "pianeta giustizia"; **pertanto occorre da subito una MORATORIA alla legge 156 (chiusura uffici giudice di pace), al fine di individuare tutti insieme le possibili soluzioni per cercare di approfondire meglio gli eventuali errori (territorio per territorio), anche per il tramite dei Decreti correttivi, già per altro utilizzati, e da utilizzare "per i Tribunali da salvare". In subordine occorre garantire al personale perdente posto il trasferimento nella sede accorpanti, così come previsto dalla legge su menzionata.****

**Ad una prima riflessione si può constatare come i paventati 28 milioni di euro di risparmio**, per la soppressione/accorpamento degli uffici dei Giudici di Pace, sia una somma sovrastimata visto che, per esempio in fase di accorpamento, i lavoratori amministrativi, la magistratura e tutto l'indotto, di certo non troveranno disponibilità di accoglienza negli uffici giudiziari già esistenti.

**Pertanto, il Ministero della Giustizia dovrà obbligatoriamente predisporre nuove strutture** che accolgano tutto il personale mobilitato, unitamente anche alle nuove aule d'udienza indispensabili per continuare ad amministrare la giustizia, poiché, quelle già esistenti, non potranno essere utilizzate in quanto già abbondantemente popolate.

**Si pensi come gli attuali uffici giudiziari riceventi il personale, proveniente dagli uffici soppressi, non sono in condizioni di accoglierlo per estensione dell'immobile, che spesso risulta essere già insufficiente per contenere l'attuale personale e per la normale attività giudiziaria, in considerazione anche delle precarie misure di sicurezza sui posti di lavoro.** Poi, occorrerebbe anche valutare che la locazione di un immobile in una località "piccola" di una sede soppressa è sicuramente meno onerosa rispetto ad una nuova sede, presso una "grande" città, per cui il risparmio si riduce sempre di più.

**In questo semplice esempio è dimostrato che la somma che si intende risparmiare per l'accorpamento degli uffici del Giudice di Pace inseriti nel provvedimento non può essere quella sopra prospettata** ma avrà, come contraltare, il consistente esborso di moneta fresca, che servirà per l'individuazione e l'utilizzo delle nuove strutture (acquisto, affitto, utenze, cablaggi strutturati ecc....). Pertanto, i 28 milioni di euro individuati come risparmio complessivo degli uffici del Giudice di Pace potrebbero rivelarsi assolutamente non effettivi.

**Si evidenzia come la chiusura di un piccolo ufficio determina un lieve risparmio, anche se moltiplicato per il numero complessivo degli accorpamenti**, rispetto ai costi delle nuove strutture necessarie, sia per lo *start-up* che per la normale attività giudiziaria. Si pensi, inoltre, alle risorse spese per la costruzione di nuovi uffici giudiziari che non verranno mai utilizzati, poiché gli stessi sono nell'elenco degli uffici soppressi. Rimarranno solamente le strutture irricvertibili ed inutilizzabili, **MENTRE oggi i tribunali cascano a pezzi e non c'è il personale sufficiente per farli funzionare: ciò provocherà, inevitabilmente, disfunzioni che non consentiranno la fruizione di un diritto costituzionalmente garantito come quello della giustizia.**

**Insomma, la Giustizia Italiana deve essere considerata una priorità dello stato di diritto. Attendiamo pertanto che il Governo, con i fatti, ponga al centro della politica il tema della GIUSTIZIA.**

**Di sicuro, anche l'utenza qualificata ne subirà un grave nocumento per l'affermazione del diritto alla giustizia, che vedrà il cittadino andare verso la giustizia e non, come auspicato e dichiarato dal Ministro della Giustizia, "una giustizia più vicina al cittadino".**

**Si ribadisce, quindi, l'impellente necessità di intraprendere per l'Amministrazione della giustizia una nuova politica e nuove decisioni poiché, essa, rappresenta una "esigenza prioritaria", anche alla luce della crescente domanda di sicurezza espressa dai cittadini, e dagli impegni, in tal senso, assunti dai precedenti Governo.**

**"La Giustizia Italiana deve essere considerata una priorità dello Stato di diritto".** Attendiamo, pertanto, che questo Governo ponga, con i fatti, al centro della politica il tema della Giustizia.

**Diventa, quindi, necessario ed indifferibile rimettere in campo un "Progetto Globale", che riorganizzi e modernizzi la Giustizia.**

**Una giustizia più qualificata, attenta e vicina alle esigenze dell'intera collettività. Un progetto che preveda, con convinzione, un forte aumento del bilancio della Giustizia con una diversa distribuzione dei capitoli di spesa, investendo "ingenti risorse finanziarie fresche per il personale giudiziario", **la riduzione dei tempi lunghi della giustizia**, sia civile che penale (**capace da sola di recuperare un punto di pil**), un notevole incremento degli organici, la copertura immediata di tutti i posti vacanti, una politica di nuove assunzioni, la sicurezza sui posti di lavoro, vere relazioni sindacali – con il rispetto delle regole e con la tutela dei diritti dei dipendenti -, il potenziamento delle strutture, la formazione permanente del personale, l'avvio del processo telematico, l'informatizzazione completa dei servizi, la rideterminazione delle piante organiche.**

**Si chiede innanzitutto di rinviare le determinazioni relative al DPCM del regolamento di riorganizzazione dell'Amministrazione, al fine di definire congiuntamente la materia e di poter meglio determinare il nuovo asset del dicastero della giustizia. Su questo la FLP rimane disponibile a portare il proprio contributo, così come già fatto nella riunione del 12 febbraio c.a. . Inoltre, bisogna programmare sotto il profilo della metodologia, dei tavoli monotematici che trattino le criticità dell'Amministrazione argomento per argomento, e dipartimento per dipartimento. Nei particolari si rinvia alle richieste già precedentemente formulate.**

**Va comunque precisato che la FLP aveva chiesto e chiede il monitoraggio relativo agli effettivi risparmi prodotti dal riassetto della nuova geografia giudiziaria, almeno relative al primo trimestre.**

**Si pensi, per esempio, quanto risparmio si potrebbe ottenere nella giustizia se venisse costituito un unico Dipartimento, e non continuare a mantenerne quattro, come oggi è strutturato il Ministero della Giustizia. Si consideri anche che, per effetto della *spending review*, tre Dipartimenti su quattro hanno personale in esubero (circa 800 unità) che potrebbe essere assorbito dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, che ha attualmente una carenza di circa 8000 unità.**

**Si pensi, inoltre, ad un atto di giustizia nei confronti dei lavoratori, prevedendo una giusta riqualificazione, giuridica ed economica, del personale; agli interPELLI, alla mobilità interna, considerando che gli effetti della *spending review* porteranno almeno 8000 unità al Ministero della Giustizia (previa formazione, si spera), e quindi, prevedere prima dei nuovi arrivi, la giusta allocazione del personale interno, anche in considerazione del fatto che il contratto integrativo del Ministero della Giustizia è già abbondantemente scaduto il 29 luglio 2012, con conseguente sistemazione di tutte le situazioni "PRECARIE".**

**Si pensi ancora al risparmio che si potrebbe ottenere se le attività oggi delegate ad Equitalia Giustizia fossero espletate, previa incentivazione, dal personale degli Uffici NEP, e precisamente dagli Ufficiali e dai Funzionari UNEP, con un risparmio di almeno 200 milioni di Euro.**

**Si pensi, inoltre, al risparmio che si potrebbe ottenere incentivando ed utilizzando il personale interno altamente qualificato nel settore informatico, se le attività non venissero più esternalizzate, certamente riconoscendo la loro professionalità, a cominciare da quanto convenuto negli altri ministeri applicando quanto previsto e regolamentato dal D.L. N.163 del 12/4/2006.**

**Si pensi, infine, alla possibilità di enormi risparmi provenienti dalla dismissione delle Caserme, che potrebbero essere convertite, con minima spesa, in nuove carceri, al fine di adeguare la popolazione carceraria agli standard Europei.**





**Per quanto attiene al salario accessorio (FUA) si rinvia alla proposta della FLP allegata, presentata all'Amministrazione nel dicembre 2013, che, di fatto, non chiede nuove risorse, ma lo spostamento della destinazione di alcuni capitoli di spesa, già destinati ai lavoratori; contrattazione non ancora effettuata al Ministero della Giustizia (Fondo Unico di Amministrazione 2013), mentre risulta già negoziato o in pagamento negli altri Ministeri.**

**In questo momento, i dipendenti del Ministero della Giustizia sono giustamente ansiosi di sapere quale futuro li attende;** anzi, senza alcuna ombra di dubbio, si attendono, dal Governo e dal Parlamento, una svolta “epocale” in senso positivo”, che levi la giustizia italiana dallo stato in cui si trova, ridando dignità umana, professionale, economica e che valorizzi il lavoro di tutti i dipendenti del Ministero della Giustizia e che dia un servizio efficace ed efficiente a tutta l’utenza qualificata e non.

***La Giustizia è un bene primario ed essenziale per il funzionamento della democrazia.***

***Senza risorse economiche, senza strumenti, senza risorse umane, la giustizia non funzionerà mai.***

La FLP Le chiede, pertanto, un programma ben dettagliato e condiviso sul “pianeta giustizia”, al fine di favorire il disinnescamento della “bomba ad orologeria” che continua inesorabilmente ad avvicinarsi all’ora “X”.

Il Coordinatore Generale  
(Piero Piazza)

